



REGIONE DEL VENETO



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

CONSIGLIERE
AL LAVORO



Women at Work

“Il valore economico e familiare delle politiche di conciliazione”

Consigliera regionale di parità del Veneto

Sandra Miotto



Sabato 18 gennaio 2014

Auditorium Biblioteca

Volpago del Montello (TV)



Conciliare vuol dire armonizzare, tenere insieme, rendere coerenti esigenze, attività e interessi diversi in chiave di progettazione e gestione organizzativa in famiglia, nelle aziende private e pubbliche e nella società come sistema.



In termini più operativi, come Consigliera regionale di parità, ho collaborato ad una ricerca della CPO regionale dal titolo “il Tempo ritrovato” percorsi e idee e proposte di conciliazione nella nostra regione.



Le Cause della difficoltà di conciliazione:

LAVORO

Difficoltà economiche 27,1 %

Orari e organizzazioni del lavoro troppo rigidi 21,5%



WELFARE

Carenza di servizi di cura per
anziani/bambini 14,3%

Orari della città (uff. banche...) 9,9%

FAMIGLIA

Mancanza di reti parentali e famigliari su
cui contare 9,5%

Poca collaborazione da parte del proprio
partner 5,1%



Le strategie per la Conciliazione- Welfare e Famiglia: Priorità

Orari più coerenti con il tempo del lavoro dei servizi di cura dei bambini e anziani 24,8%

Un minor costo dei servizi di cura dei bambini e degli anziani 23,5%

Una migliore presenza di servizi di cura per bambini e anziani sul territorio 23,2%

Una maggiore condivisione dei compiti di cura e organizzazione da parte degli uomini in famiglia 17,4%

Un più efficiente sistema di trasporti e servizi pubblici 11,1%



IMPRESE E LAVORO: Priorità

Maggiore disponibilità delle imprese a concedere orari flessibili 41,3%

Maggiore disponibilità delle imprese a concedere il part-time 30,1%

Un incentivo a far sì che anche gli uomini richiedano i congedi parentali 15%

Maggiore disponibilità delle imprese a concedere il telelavoro dove possibile 13,6%



Le Criticità da risolvere: Città a misura di famiglia

Orari dei servizi di cura non coerenti con gli orari di lavoro;

Costo dei servizi non adeguato alle retribuzioni;

Sistema dei trasporti carente che rende gli spostamenti problematici;

Poche risorse per la famiglia sia in termini di servizi che di tassazione specifica;



Le Criticità da risolvere: l'organizzazione del Lavoro

Scarsa autonomia nel poter organizzare il proprio lavoro;

Poca disponibilità delle imprese nel concedere orari flessibili;

Scarso utilizzo delle tecnologie di rete per modalità e luoghi di lavoro differenti;

Rigidità delle regole e dei contratti;



Dati dimissioni lavoratori Veneto 2012

La conciliazione risulta fondamentale considerato che dai “Dati dimissioni lavoratori Veneto 2012” risulta che tra le lavoratrici madri/lavoratori padri si sono registrate 2653 dimissioni, di cui 2560 femmine e 93 maschi; tra le motivazioni più ricorrenti il desiderio di cura della prole (609), l’incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza neonato per mancato accoglimento al nido (533), il passaggio ad altra azienda (467) e l’incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza neonato per assenza parenti di supporto.

L’autonomia economica, quindi il lavoro, costituiscono uno strumento per combattere anche le situazioni di violenza, che oggi rappresentano un grave problema in particolare in Veneto.



Linee di azione della Regione del Veneto:

Promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese;

Sviluppare nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione;

Iniziative sperimentali, a carattere innovativo.

“Implementazione madri di giorno”;

“Incentivi ad aziende family friendly”;

“Programmi locali dei tempi e degli orari”;

“Audit famiglia e lavoro”.



Obiettivi della Consiglieria: lavoro/conciliazione

Sostegno delle politiche attive per il lavoro e di conciliazione tra tempi di lavoro e di cura a regia regionale e azioni positive per la realizzazione di pari opportunità;

Creazione di una cultura della conciliazione in modo da aumentare l'attenzione sul tema e dare effettiva applicazione alla normativa: la famiglia è il luogo in cui avviene la massima produzione di “beni relazioni”, con un ruolo e un'importanza centrale;

Attenzione particolare all'armonizzazione famiglia-lavoro così che impresa e famiglia trovino un'armonia;



Tavolo regionale permanente della Carta delle pari opportunità

Si è costituito a Venezia, c/o il Consiglio regionale del Veneto, il 28 novembre 2013.

I Soggetti Promotori sono:

Consigliera regionale - Consigliera Nazionale -
AIDDA- Fondazione Sodalitas – Rete delle
Consigliere Provinciali

I Partner sostenitori

Regione Veneto Assessorato al lavoro – Consiglio
regionale - Commissione Pari opportunità – CUG –
Consigliera di Fiducia - Direzione regionale del lavoro
CPO Provincia di Rovigo

Organizzazioni aderenti:

**CGIL Veneto – CISL Veneto – UGL Veneto
UIL Veneto**

**Confartigianato – ABI Veneto –
Confcommercio – Confindustria –
Coldiretti – Confapi – Confcommercio
gruppo terziario donna**

**Confagricoltura – Confesercenti-
Confcooperative**



Carta Pari opportunità – Obiettivi sulla conciliazione

Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con adeguate politiche aziendali e contrattuali:

promuovere la visibilità esterna dell'impegno aziendale;

sensibilizzare e formare sul valore della diversità;

individuare strumenti concreti per favorire la conciliazione.



NORMATIVA NAZIONALE

Legge 125/91 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna sul lavoro”

Legge 215/92 recante “Azioni positive per l’imprenditoria femminile”

D.Lgs. 196/2000 “Disciplina sull’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive”

Legge 215/2012:

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei Consigli e nelle Giunte degli enti locali e nei Consigli regionali;

Ruolo attivo della Consiglieria previsto dalle disposizioni in materia di pari Riferimenti Legislativi: opportunità nella composizione delle Commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni.

Legge 120/2011: Disposizioni concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.



Programma della Consigliera: lavoro/conciliazione

Azioni positive integrate alle politiche del lavoro, della conciliazione, dell'inclusione sociale e delle pari opportunità regionali:

Le azioni positive saranno promosse con l'obiettivo di inserirle nelle priorità della programmazione regionale, con significativi rimandi e integrazioni con le programmazioni nazionali ed Europee legate all'Agenda 2020



Generazione di giovani e meno giovani donne (25/39 anni) che ha difficoltà nell'inserimento stabile nel mondo del lavoro (precariato a vita) e che necessitano di attività di riqualificazione per settori emergenti:

ICT

Economia Verde

Economia Bianca

Promozione dell'apprendimento permanente e di ricollocazione lavorativa di donne over 40 uscite dal mercato del lavoro a rischio di esclusione sociale e povertà;



Promozione delle opportunità di start-up d'impresa, dell'accesso al microcredito e di sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e la tutela della maternità, anche per le donne libere professioniste;

Azioni di sensibilizzazione con le PMI, facendo sinergie con le pratiche positive già iniziate (audit sulla conciliazione).

La Consiglieria, con l'ampliamento delle sue competenze, dovrà con responsabilità rispondere alle emergenze sociali del territorio.



CONCILIAZIONE TRA VITA PROFESSIONALE E VITA FAMILIARE

La conciliazione è un concetto che coinvolge molti soggetti in un ecosistema (individui, aziende, sistema sociale) e che sta entrando nella cultura di chi opera per il miglioramento dei sistemi lavorativi e sociali.

Concretamente favorire la conciliazione significa introdurre pratiche che prendono in considerazione le esigenze della famiglia e quelle lavorative.

“Alcuni studi dicono che per ogni donna che lavora si creano tre posti di lavoro per altre donne. Pensando al futuro, bisognerebbe puntare di più all’impresa sociale. Perché bisogna parlare di servizi, la situazione dell’invecchiamento dell’età richiede una serie di servizi che devono aumentare e che possono essere anche una grande opportunità. Tant’è vero che è nel settore sanitario che si troveranno opportunità in futuro di lavoro, oltre che in quello tecnologico...”

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

***CONSIGLIERA REGIONALE DI
PARITA' DEL VENETO***

Sandra Miotto